



VERBALE DELL'INCONTRO DI CONSULTAZIONE CON IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO E LE PARTI INTERESSATE

Anno accademico	2022-23
Classe - Corso/i di Studio – Eventuale Ateneo in convenzione	CLASSE DELLE LAUREE IN LINGUE E CULTURE MODERNE <ul style="list-style-type: none">Lingue e culture straniere occidentali e orientali (L-11)Lingue, culture e traduzione letteraria (LM-37)
Dipartimento	Studi umanistici

Il giorno 4 maggio 2023 alle ore 15, nel canale Teams "I corsi di laurea in Lingue" del Prof. Valerio Massimo De Angelis, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i rappresentanti dei due Corsi di Studio e i rappresentanti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento, per una consultazione sul progetto formativo per l'AA 2022-23 relativo ai Corsi di Studio di cui sopra, dal titolo:

DOPO L'EMERGENZA: I CORSI DI LAUREA IN LINGUE E LE NUOVE SFIDE PROFESSIONALI

Erano presenti all'incontro:

- Per i Corsi di Studio:

Valerio Massimo DE ANGELIS – Presidente dei Corsi di Laurea in Lingue e culture moderne (L-11 e LM-37)

Angela BIANCHI – Prof.ssa Associata di Glottologia e linguistica (L-LIN/01) e referente per l'orientamento e tutorato per il corso di laurea in Lingue e culture straniere occidentali e orientali (L-11)

Maria Paola SCIALDONE – Prof.ssa Associata di Letteratura e cultura tedesca (L-LIN/13) e docente di riferimento per il corso di laurea magistrale in Lingue, culture e traduzione letteraria (LM-37)

- Per le organizzazioni rappresentative:

Martina BUCCOLINI (Azienda agricola SiGi, Macerata)

Riccardo CONCETTI (Concetti SPA, Bastia Umbra)

Flavio CAVALLI (Associazione Arena Sferisterio – Opera Festival, Macerata)

Andrea FAZZINI (Teatro Rebis, Macerata)

Valeria FRISOLONE (The Link PR Network, Milano)

Sonia PALERMO (Fondazione Lavoroperlapersona, Offida)

Giorgio TRENTIN (Istituto Confucio, Macerata)

Le organizzazioni sono rappresentative del mondo dell'imprenditoria agricola e industriale, dell'universo delle pubbliche relazioni e della comunicazione creativa, e degli enti e istituti di produzione e diffusione della cultura.

L'incontro è stato preceduto dalla somministrazione, alcune settimane prima, di un questionario con le seguenti domande:

- 1) In base alla sua esperienza, i livelli di conoscenze e competenze linguistiche mediamente acquisiti dai laureati e dalle laureate in Lingue sono adeguati rispetto alle esigenze dell'azienda o dell'ente che rappresenta? Può suggerire proposte di miglioramento, in quest'area?
- 2) L'offerta formativa dei due corsi di laurea (triennale e magistrale) in Lingue appare congruente rispetto all'attuale configurazione del mondo del lavoro e delle professioni e delle sue ipotizzabili evoluzioni future? Ci sono insegnamenti che andrebbero potenziati o aggiunti all'offerta formativa?
- 3) Quali abilità non linguistiche (capacità relazionali/comunicative e di progettazione/organizzazione) dovrebbero essere implementate?
- 4) Ritiene sia opportuno aggiungere altri profili professionali coerenti con i percorsi formativi dei due corsi di laurea in Lingue (per il Corso di laurea triennale: traduttore, facilitatore culturale e insegnante di lingue nelle istituzioni culturali, nell'intermediazione culturale, nel turismo culturale, nei servizi culturali, nella formazione degli operatori allo sviluppo in contesti multietnici e multiculturali, nelle rappresentanze diplomatiche e consolari; per il Corso di laurea magistrale: operatore ad alta professionalità negli istituti di cooperazione internazionale, nelle istituzioni culturali italiane all'estero e nelle rappresentanze diplomatiche e consolari, in enti e istituzioni nazionali e internazionali, nelle case editrici italiane e straniere, nella scuola secondaria inferiore e superiore)?
- 5) Ritiene necessario modificare o implementare l'esperienza di tirocinio degli studenti di Lingue in enti e aziende (attualmente organizzata secondo un percorso coerente con gli obiettivi formativi dei corsi di laurea, per un totale di 150 ore)?
- 6) La nuova situazione che si è venuta a creare prima con l'emergenza pandemica e poi con gli interventi di sostegno alle attività economiche previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha prodotto nuove richieste di figure professionali e di nuove conoscenze e competenze che possono trovare riscontro nell'offerta formativa dei Corsi di laurea in Lingue?

A partire dalle osservazioni contenute nelle risposte ai questionari, la discussione ha preso soprattutto in esame:

- il quadro delle attività didattiche e gli obiettivi formativi dei CdS;
- i risultati di apprendimento dei/delle loro laureati/e;
- le figure professionali e gli sbocchi previsti, e le nuove esigenze del mondo del lavoro e delle professioni;



- le indagini del Consorzio AlmaLaurea e i questionari degli enti convenzionati per i tirocini.

In sintesi, durante l'incontro è emerso in particolare quanto segue:

- Attività didattiche e obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi dei due CdS (ovvero l'acquisizione di una padronanza scritta e orale in due lingue straniere e nelle relative letterature, una solida -formazione nella linguistica teorica e applicata, negli studi filologici e nella critica letteraria, e la conoscenza del contesto storico, artistico e culturale delle lingue scelte per L-11; il raggiungimento di elevate e approfondite competenze teoriche, metodologiche e critiche relativamente a due lingue e relative letterature e culture, l'approfondimento delle aree più vicine alla propria scelte delle lingue e letterature attraverso percorsi individualizzati, e il perfezionamento di competenze specialistiche nel campo della traduzione letteraria per LM-37) vengono ritenute più che adeguate per le esigenze del mondo del lavoro e delle professioni in una situazione socio-economica "normale", ma il quadro delle attività formative richiede forse un adeguamento per far fronte alle condizioni del tutto nuove prodotte dalle emergenze degli ultimi anni a livello locale, nazionale e globale (il sisma che ha investito le Marche nel 2016, la pandemia di COVID-19, la guerra in Ucraina, la crisi economica derivante dall'aumento dei costi energetici e dall'inflazione), soprattutto al fine di potenziare le competenze trasversali (flessibilità, spirito di iniziativa, attitudine al lavoro di gruppo, capacità di progettazione, abilità comunicative e relazionali, creatività), che possono adattarsi a contesti in così rapido e drastico mutamento, e a quelle di carattere informatico-digitale, per tenere il passo con le innovazioni tecnologiche, comprese quelle divenute centrali dopo la pandemia di COVID-19 (per esempio il lavoro a distanza e i metaversi virtuali).

- Risultati di apprendimento

I risultati di apprendimento dei/delle laureati dei due CdS sono generalmente ritenuti molto più che soddisfacenti nell'ambito delle conoscenze e delle competenze di carattere linguistico che vengono prodotte grazie alla loro offerta formativa (sebbene venga segnalata l'opportunità di prevedere l'apprendimento di una terza lingua a livelli più elevati di quelli attualmente previsti), ma andrebbero migliorati nel campo delle competenze trasversali (che peraltro non hanno specifici ambiti disciplinari nell'offerta formativa che è possibile offrire); inoltre, andrebbero perfezionate le abilità di scrittura (comprese quelle in lingua italiana) in varie tipologie testuali e quelle di progettazione economica e culturale, anche grazie a specifiche conoscenze nel campo informatico-digitale.

- Figure professionali

Le figure professionali individuate dai due CdS come figure di riferimento (ovvero, per L-11, quelle di traduttore, facilitatore culturale e insegnante di lingue nelle istituzioni culturali, nell'intermediazione culturale, nel turismo culturale, nei

servizi culturali, nella formazione degli operatori allo sviluppo in contesti multietnici e multiculturali, nelle rappresentanze diplomatiche e consolari; e, per LM-37, quelle di operatore ad alta professionalità negli istituti di cooperazione internazionale, nelle istituzioni culturali italiane all'estero e nelle rappresentanze diplomatiche e consolari, in enti e istituzioni nazionali e internazionali, nelle case editrici italiane e straniere, nella scuola secondaria inferiore e superiore) sono ritenute coerenti con l'offerta formativa, ma dovrebbero essere integrate con figure capaci di muoversi con flessibilità anche in ambiti che richiedono competenze digitali.

- Indagini del Consorzio AlmaLaurea e questionari degli enti convenzionati per i tirocini

Sulla base dei dati raccolti dal Consorzio AlmaLaurea e sistematizzati dall'Ufficio valorizzazione della ricerca ILO e Placement nel documento sulla condizione occupazionale dei laureati e delle laureate del Dipartimento di Studi umanistici nel 2021, emerge che per L-11 il tasso di occupazione a un anno dalla laurea è del 25,6%, ma il dato, piuttosto basso, deve tener conto del tasso d'iscrizione a un corso di laurea magistrale (82,6%), a testimonianza del fatto che per molti studenti L-11 è considerata come lo stadio preparatorio a LM-37, che permette l'accesso ai percorsi per l'insegnamento delle lingue straniere nella scuola. LM-37 di converso garantisce un discreto tasso di occupazione a un anno dalla laurea (il 63,5%), un ottimo 88,9% a tre anni, e un dato leggermente inferiore a cinque anni (l'83,3%). Questi dati ovviamente sono in continuo mutamento a causa dell'instabilità della situazione economica generale, ma per poter ottenere risultati migliori i/le partecipanti all'incontro hanno di nuovo sottolineato la necessità di perfezionare le competenze trasversali (le *soft skills*) e digitali. Va peraltro ricordato che i questionari degli enti convenzionati per i tirocini riportano quasi unanimemente, e uniformemente nel corso degli ultimi anni, valutazioni del tutto positive riguardo non solo le specifiche conoscenze disciplinari degli/delle studenti di Lingue, ma anche le competenze trasversali (meno per quanto concerne le competenze digitali).

L'incontro si è chiuso alle ore 16:45.